

SPILIMBERGO

La città di Spilimbergo prende nome dai conti carinziani Spengenberg, che qui si insediarono nell'XI sec. e vi costruirono un castello, tuttora visibile nei rimaneggiamenti successivi.



Nella piazza collegata al castello si trova il maestoso Duomo, iniziato nel 1284 a ridosso dell'antica cinta muraria, di cui inglobò una torre, trasformata poi in campanile.

Sul lato nord vi è il monumentale portale in pietra eseguito da Zenone da Campione (1376), capolavoro di architettura e scultura, detta porta moresca, accesso dei Signori. La facciata principale, quella ad ovest, è caratterizzata da sette rosoni.

L'interno è ricchissimo di opere d'arte: il maestoso organo

rinascimentale, il cui cassone è decorato con tavole e tele di Giovanni Antonio Pordenone (1525), gli affreschi trecenteschi delle absidi e la cripta con il sarcofago di Waltherpertoldo IV. Tutto il centro di Spilimbergo, che ebbe grande splendore nel Medioevo e nel Rinascimento, merita una passeggiata. Il nucleo urbano sorto intorno al Castello crebbe infatti a partire dal XIV secolo, tanto che furono erette tre successive cinte murarie. La Torre Orientale (1304) faceva parte della prima cerchia. Superata la Torre, si aprono il Borgo di Mezzo e il Borgo Nuovo, tagliati a metà dal Corso Roma, asse portante della città storica.

Lungo questa via le famiglie arricchite edificarono tra il '500 e il '700 i loro palazzi con i bei portici, in particolare il Palazzo Monaco (XVI secolo), dalla facciata affrescata, con le aperture gotiche, che si congiunge ai resti di Palazzo Cisternini, di cui rimangono solo le colonne con i fregi e le decorazioni e il settecentesco Palazzo Marsoni -Asquini. Fra questi due palazzi passava la seconda cinta muraria.

Da qui possiamo ammirare Corso Roma, una scenografia di palazzi, case, caratteristici vicoli che si dipartono a pettine a nord e verso sud, portici e colonne in fuga, fino alla Torre Occidentale, costruita nel 1339, che faceva parte della terza cerchia di mura.

Spilimbergo è assai nota come la "Città del Mosaico" grazie all'attiva Scuola Mosaicisti del Friuli, nata nel 1922, erede dell'antica tradizione musiva aquileiese e veneziana. La città è oggi la capitale del mosaico, in particolar modo contemporaneo decorativo, pavimentale o parietale, come stanno a dimostrare le imponenti e preziose opere uscite dalla Scuola e dai laboratori cittadini, opere che abbelliscono aeroporti, stazioni, alberghi, metropolitane, università, regge, residenze pubbliche e private, palestre, stadi,



cattedrali, moschee, santuari e monasteri in ogni angolo del mondo. Presso la Scuola, sotto la guida di insegnanti esperti e qualificatissimi, vengono eseguiti lavori di ogni tipo, su bozzetti di alcuni tra i più illustri artisti contemporanei. La scuola è visitabile, nelle sue aule e nei suoi laboratori, previa prenotazione.

